

11

VISIONE POETICA

DEL CUORE ESULTANTE

DEL PATRIARCA S. FRANCESCO

**PER LE FESTE CELEBRATE NEL TEMPIO
REEDIFICATO**

DI S. MARIA DEGLI ANGELI

IL GIORNO 8. SETTEMBRE 1840.

AI GRANDI MERITI

DEL P. REVERENDISSIMO

GIUSEPPE MARIA D'ALESSANDRIA

NEL REAL CONGRESSO DI MADRID

PER L'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA VERGINE

TEOLOGO

NELLE CONGREGAZIONI DI PROPAGANDA

DE' RITI E DELLA SUPREMA INQUISIZIONE

CONSULTORE

ESAMINATORE DE' VESCOVI

AVANTI IL SUMMO PONTEFICE

COMISSARIO, VISITATORE, RIFORMATORE APOSTOLICO

E DI TUTTO L' ORDINE MINORITICO

MINISTRO GENERALE

CHE GIUSTO, SOLERTE, INTEGERRIMO, BENEFICO

TANTA DIGNITA'

ECCELLENTEMENTE SOSTIENE

PER VASTITA' DI MENTE, LUCENTEZZA D' AZIONI

ZELO INFATICABILE

CUI ASSOCIA PRUDENZA, MANSUETUDINE, GRANDEZZA D' ANIMO

E AL MAGGIOR LUSTRO INTESO DELL' ORDINE

NE ACCREBBE I LUMI SCIENTIFICI

COOPERÒ IN MANIERA ENERGICA, E SINGOLARE

ALLA REEDIFICAZIONE DEL TEMPIO MASSIMO

DI S. MARIA DEGLI ANGELI

QUESTA VISIONE POETICA

DEL CUORE ESULTANTE DEL PATRIARCA S. FRANCESCO

PER LE FESTE DELLA CONSACRAZIONE

LETTA NELLA SOLENNE ACCADEMIA DI FORZIUNCOLA

GIORNO V. PRIMA DEGL' IDI DI SETTEMBRE, ANNI MDCCCL.

ALLA PRESENZA DELL' EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO PRINCIPE

SIG. CARDINALE LUIGI LAMBRUSCHINI

SEGRETARIO DI STATO

DI SUA SANTITÀ FELICEMENTE REGNANTE

PAPA GREGORIO XVI.

E DELL' ORDINE DE' MINORI PATRONO MUMIFICENTISSIMO

P. BONAVENTURA PAGLIALUNGA DI FULIGNO M. O.

LETTOR GIUBILATO E SOCIO CORRISPONDENTE

DELL' IMPERIALE E REALE ACCADEMIA ARETINA

IN ARGOMENTO DI PERENNE GRATITUDINE

CONSACRA



VISIONE



Ne' profondi silenzi della notte ,
Le cui tenébre in sen d' una vallea
Dal chiarore Lunar cadevan rotte ,
Vidi presso la rupe Subasea
Sacra Mole gigante rovesciata ,
Che in sua ruina grandeggiar pareva . (1)
Ma come la pupilla intenebrata
Ritorsi per dolor dagli archi infranti ,
E dall' Ara , e dall' Urna sprofondata ,
Celeste Donna rimirai , che i santi
Lumi stemprava sotto bianco velo
Appo una Croce in fervorosi pianti ,
E chiedea colle palme erette al Cielo
Dell' abbattute Mura lo alzamento ,
E indarno non parlò suo caldo zelo ;
Chè un' Angelo in purpureo vestimento
L' ali spiegò dall' alto Campidoglio ,
E venne a consolare il suo tormento . (2)

- Possente voce , più che Re dal soglio ,
 Fe' tonare sul labbro , e al suon temuto
 Il basalte agitossi , e il rude scoglio .
- Quasi spirto calasse in sasso muto ,
 Tutti loco assumevano , e struttura ;
 E già cresceva il gran Tempio caduto .
- Quale di Cintia la sembianza oscura
 Di luce si colora a poco a poco ,
 Sinchè tondeggi a un tratto ilare , e pura ;
- Tal del nuovo Anfione al non mai roco
 Labbro si alzar le splendide colonne ,
 Quindi il bel Cielo più ratto che foco .
- Ed ecco della nostra alma Sionne
 La diva Mole alfin si rinnovella ,
 Ecco la sacra Porporato Aronne . (3)
- Al prodigio immortal tutto si abbellà ,
 Tutto sorride vagamente intorno ,
 E ancora esulta ogni notturna stella . (4)
- Va il Tempio stesso di letizia adorno ,
 E l' adorata polve taciturna
 Degli Eletti sussulta in tanto giorno . (5)
- Sento nel fondo della gelid' Urna
 Di Francesco un bisbilio ah questo è il Cuore ,
 Che vuol romper la quiete diuturna ! (6)
- Come raccolto nitido lucore
 Rapido passa per Anglico prisma ,
 E dispiega settemplice colore ;

Così fuori ne vien , roseo Numisma
Recando , un Segno impressogli sul Monte ,
Quando Cristo piangeva accosto a Disma . (7)

E di amanti Angioletti in su le pronte
Ali d'argento per lo Tempio santo
Vola , e qual damma , che sospiri il fonte ,

La Porziuncula sua diletta tanto
Visita , e accenna all' agile Drappello ,
Che sciogasi a Maria festoso un canto . (8)

E quel dì celebrâr , che dal flagello
Ad un volger di sue liete pupille
Salvò l' Ara più grata , il sacro Ostello . (9)

Quì si dilata , e fiamme a mille a mille
Dai seni vibra il Cuore innamorato ,
Memore ancor dell' estasi tranquille . (10)

E sì cresce il suo foco in ogni lato ,
Ch' arde tutto di amor , come quel die ,
Che la Vergine Chiara aveva allato . (11)

A tal portento ricercò le mie
Fibre soave tremito , e versai
Proteso al Liminar lacrime pïe .

E quinci aprendo serenati i rai ,
Rividi il Cuor del santo Patriarca
Del gran Tempio al vestibolo , e adorai .

Innoltrava simile alla bell' Arca ,
Dai Leviti recata in trionfale
Passo , di onori , e di vittorie carica .

In mirando l' augusta Opra immortale ,
Opra , che valse tante cure , e tante ,
Guizza per gioia sull' Angelich' ale . (12)

E frattanto coll' Infula raggiante
Il Sommo Porporato ne venìa ,
Co' Martiri dappresso , e il Clero innante . (13)

Profondi arcani al mio pensiero offrì
Quel Magno , inteso a venerandi Riti ,
E già fervida prece al Ciel salìa .

Poi Lazie Cifre , non co' sacri Diti ,
Ma col Lituo scrivea sul pavimento ,
Cui caratteri Elléni eransi uniti . (14)

Quel santo Cuor brillò per lo contento ,
Rimembrando il figliuol Bonaventura ,
Che di Lion nel celebre Convento

Tutta sacrò l' infatigabil cura ;
In riunire col Roman Pastore
L' Attica gente vacillante , e dura . (15)

Vide seguendo quel devoto Onore
Irrorarsi l' Altar ne' quattro stremi ,
E sette volte di lustrale omore ; (16)

Mentre udiva intuonar carmi supremi
Di quel Vate divin , che solo aduna
Multiplici sul fronte i diademi .

E mirò fra gl' incensi ad una ad una
Vermiglie Croci , e scintillanti tede ,
E l' Ara con un vel bianco qual Luna . (17)

Ah che a tal vista la sua gioia eccede ,
In pensando , che un giorno ai quattro venti
I figliuoli mandò da questa Sede ;

Onde al baglior dei sette doni ardenti
Risvegliar col Mistero della Croce
Le peccatrici addormentate genti . (18)

Quì di tube , e di lingue un' aurea voce
Per lo Tempio rimibomba , e quì una folta
Di pietade sull' ali entra veloce .

E all' una turma , da sue pene assolta ,
L' altra succede ! Oh sembrami vedere
La gran Chiesa di Cristo oggi raccolta ! (19)

Gli Spiriti intanto dell' eterne Sfere
Col bellissimo Cuor del Serafino
All' Urna rivolgean le penne altere .

Ma spettacolo nuovo , e pellegrino
Estatico mi rende ! Ecco il Diletto ,
Accenso tutto dell' amor divino ,

Slanciassi dal celeste Drappelletto ,
E visto della sua Gerusalemme
Il Genio tutelar , gli vola in petto . (20)

Oh com' esso scintilla ! Oh di quai gemme
Fregiato ei va ! Ah che simil tesoro
Mai non offriro l' Indiche maremme !

Quindi sembante ad una pioggia d' oro
Fe' sonare tai detti : il Ciel , che giusto
La virtù cribra , e le destina allora ,

Sempre ti arrida o Protettore augusto :
 Per me grande è il tuo amor ! Ah un dì gli piaccia
 Del Triregno divin vederti onusto !

Quì di modestia imporporò sua faccia
 E il divo Cuor con un secondo volo
 L' altro Eroe di Liguria ilare abbraccia . (21)

E salve , gli dicea , dall' alto Polo ,
 U' il Bello eterno l' alme imparadisa ,
 A te scendan le Grazie a stuolo a stuolo .

La tua Memoria non giammai divisa
 Da queste fiamme , che ti verso in seno ,
 Pel Veglio alato non sarà conquisa .

Il Tempio , l' Ara , e il nobile Terreno
 Parleranno di te , sinchè di raggi
 La fronte cingerà l' astro sereno .

Poi , vago ancora di sacrar omaggi ,
 In grembo al Successor sclamando vola :
 Questi è il primo tra i miei più cari , e saggi . (22)

La sôave di lui viva parola
 Molt' operò con genio sovrumano
 Pel Tempio mio , che tanto mi consola ,

Appo il Gerarca , che sostiene in mano
 Del Pescator le Chiavi : a sì gran motto
 Drizza lampi di gioia al Vaticano .

E nel suo giubilar unqua interrotto
 Benedice il chiarissimo Paëse ,
 Che prese nome dall' Ombron diretto . (23)

Benedice l' Emilia , e la cortese
Gente tranquilla della vaga Flora ,
Che al Mediceo splendor cesse il pavese .

Benedice coll' Adige , e la Dora
L' Esino , e col Ligustico Nettuno
Il bel Sebeto , che più tempe irrorà .

L' Istro saluta , e la immortal Belluno ,
E ogni amica Pietà riconoscente ,
Senza obbliare largimento alcuno .

Onde brillò qual' Espero innocente
Fra gli Angioletti dell' eterno riso ,
Che di stelle gli ornâr la chioma ardente . (24)

E le cetre in toccar del Paradiso ,
Su per le vie di lucido zaffiro
Già spaziava quel Cuore all' improvviso
Io perdei la Vision con un sospiro .



NOTE ALLA VISIONE .

(1) **L**a prima Basilica dell' Ordine di S. Francesco , il famoso Tempio di Santa Maria degli Angeli , che per opera di S. Pio V. fu eretto non lungi dal Subasio , di fronte alla vicina Città di Asisi nel Marzo del 1569 , col disegno dell' Architetto Galeazzo Alessi Perugino , riveduto , e corretto dall' immortale Vignola , venne quasi atterrato dalle continue elettriche scosse , che nel 1832 cagionarono immense e deplorabili ruine a molte Città dell' Umbria . Chi vide questo prezioso Monumento della Religione , e delle Arti nell' antica luminosa sembianza , che bella maestade a semplicità riuniva , e quindi diruto , e in cento parti offeso , non potè non sentire ribrezzo alla catastrofe luttuosa . L' Autore istesso veune forzato a lacrimare , in vedendo quasi a frantumi ridotta la media grande Navata , la destra , e la manca , diroccati lateralmente alcuni Penetrali del Tempio , squarciata la parte Corale , scosso con grave lesione il tanto elevato Convesso , ch' ergesi sveltissimo sull' Abside di Porziuncula , e sparso per ogni dove di gravitanti rottami lo spazioso pavimento .

(2) Ma la provvida Mente del Sommo Gerarca GREGORIO XVI. tutta intesa al sollecito ristabilimento del gran Tempio , non indugiò punto ad avanzare Lettere Apostoliche a tutti gli Arcivescovi , e Vescovi d' Italia , ed Isole adjacenti , a mandare opportuni , e generosi soccorsi , e a costituire in fine un zelante , e vigilantissimo Commissario Apostolico all' esecuzione dell' opera (come risulta dal Pontificio Diploma , che incomincia : *Dilecte Fili Noster &c.*) nella Persona di Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Agostino Rivarola , che viene meritamente rappresentato dall' Autore sotto la figura di Angelo . Egli fu tale per l' incarico luminosissimo , sublime , e religioso , ch' ebbe a sostenere ; per la somma ed energica destrezza nel sormontare ogni difficoltà qualunque ; (che piacque

al Poeta significare più innanzi col verso: *La diva Mole alfin si rinnovella*; e per la stupenda celerità nell' afferrare il glorioso termine della reedificazione; mentre nel breve spazio di anni quattro ha potuto compiutamente offerire allo sguardo dei Figli di S. Francesco, e del popolo ammiratore i celebri lavori del chiarissimo Ingegnere Direttore Signor Luigi Poletti, del Signor Antonio Mollari Architetto Esecutore, e del Signor Francesco Fratini di Fuligno Capomaestro.

(3) Ora il magnifico Tempio di Santa Maria degli Angeli, che si crede da taluni il più vasto, dopo quello di S. Pietro di Roma, e di S. Paolo di Londra, vedesi in men di due lustri, dall' inizio di sua reedificazione sino all' Agosto del 1840, epoca di suo totale perfezionamento, non solo alla primiera venustà ritornato, ma eziandio più bello, e decoroso, arricchito di nuove suppellettili, e preziose Immagini, quali sono fra tante i vaghi dipinti del chiarissimo Ecclesiastico D. Stefano Montanari di Rimini, posti nei lati de' quattro piloni, su cui basa la superba cupola di Porziuncula.

Nel primo Quadro vienci rappresentato l' invito fatto dagli Angeli al Serafico Padre di recarsi in Porziuncula, onde fruire sublime Visione; nel secondo il divin Redentore in compagnia della Madre, che alle suppliche di Francesco annuendo, gli destina, dopo avere l' Indulgenza Massima accordata, a giorno di solenne pubblicazione quello, che di Pietro lo sprigionamento commemora; nel terzo l' Evangelico Fondatore, che appiè di Onorio III. fa inchiesta a nome di Cristo del tanto giorno statuito, autenticando la divina missione col prodigio delle rose; nel quarto l' istesso Patriarca, che in mezzo a' sette Vescovi dell' Umbria, cioè d' Asisi, di Perugia, di Todi, di Spoleto, di Fuligno, di Nocera, e di Gubbio, tiene a numerosissimo popolo fervorosa concione, e pubblica in fine la Indulgenza plenaria, e perpetua.

Non solo meccanicamente si rinnovellò l' augusta Basilica, ma eziandio in un modo soprannaturale e divino, quando il giorno 8. Settembre 1840, giorno di epoca gloriosa per gli Annali Serafici, giorno devoto alla Natività di Maria SSma, venne con solenne Rito consacrata dall' Eminentissimo, e Reverendissimo

Principe il Signor Cardinale Luigi Lambruschini, Segretario di Stato di Sua Santità felicemente Regnante PAPA GREGORIO XVI. Tale Consacrazione fu veramente singolare, ed augustissima, poichè l'inclito Consacrante rappresentava la stessa Persona del Santo Padre, di cui sosteneva le veci, come è palese da questi venerati sensi del Pontificio Diploma, che incomincia: *Ubi primum &c.*

Jam verum cum Templum idem ita instauratum solemni ritu sit consecrandum, Nostris erat in votis nonnullorum Romanorum Pontificum Decessorum Nostrorum vestigiis insistere, & commemorati Templi consecrationem solemnibus caeremoniis Nos ipsos peragere. Verum cum gravissimis de causis volorum compotes minime esse possimus, illud consilium suscepimus, in eamque devenimus sententiam, ut relicta pariter a quibusdam Romanis Pontificibus Prædecessoribus Nostris documenta sequentes, præstantissimum aliquem eligeremus Virum, qui Nostro nomine illam perficeret. Atque hujusmodi officium dilecto in Christo Filio Nostro Aloisio Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinali Lambruschini nuncupato committendum censuimus, qui totius Ordinis Fratrum Minorum Sancti Francisci de Observantia vigilantissimus Patronus, quique a Nostris publicis negotiis, & a Brevibus, atque aliis amplissimis fungens muneribus, magnarum virtutum, & multorum recte factorum gloria clarissimus, tanta cum sui nominis laude, tantaque fide, religione, pietate, integritate, prudentia, doctrina omnem operam Nobis, atque huic Petri Cathedræ præstare numquam cessat, ac tot sane nominibus de Nobis, deque hac Apostolica Sede, ac de christiana, & civili Republica optime meritis. Quam ob rem hisce Litteris auctoritate Nostra Apostolica eundem dilectum Filium Nostrium Aloisium S. R. E. Cardinalem Lambruschini eligimus, constituimus, & deputamus, ut ipse faustissimo die octavo proximi mensis Septembris, quo gloriosa Deiparæ Virginis Nativitas annua solemnitate recolitur, Nostra vice solemnem commemorati Templi Maricæ Sanctæ Angelorum consecrationem faciat, atque perficiat.

(4) Il sorriso ed esultanza dell' Umbro Cielo nelle sacre solennissime pompe della Consacrazione non è solamente scher-

zo di poetica fantasia, ma eziandio un fatto reale, mentre, cessate le piogge, si vide l'astro maggiore sfolgorare ridente sul nostro orizzonte, e i bei sereni notturni, quasi plaudenti alle gloriose giornate, dolce invito faceano ai Cristiani devoti di recarsi alla visita del magnifico Tempio. Al giocondevole aspetto della natura si unì il festeggiamento de' globi di Montgolfier, e delle macchine pirotecniche, maestrevolmente sviluppate dal Signor Paolo Conte Sciava di Castelfidardo.

(5) Desso Tempio è pregevolissimo, come si ha dal Gonzaga nella seconda parte *De origine Seraphicæ Religionis &c.* per le sacre Spoglie, che contiene, de' primi Campioni dell'Ordine Minoritico, cioè del B. Pietro Cataneo, nato in Asisi, ammirabile per la sua santità, da varj prodigj confermata; del B. Barbaro, famoso per altissima povertà; del B. Giacomo di Lodi, che meritò di vedere l'Anima del S. Patriarca ascendere trionfante in Cielo sotto l'immagine di brillantissima stella; del B. Giovanni da Lucca, in ogni genere di virtù chiarissimo, e singolarmente in quella di povertà; del B. Stefano di Narni, eroico esemplare di carità verso Iddio, ed i Prossimi; del B. Giovanni Semplice, che nell'umiltà, povertà, ed Evangelica perfezione compiutamente imitò il Serafico Padre, e di tanti altri, che anco a' nostri tempi ivi depositarono i loro purissimi corpi in odore di santità.

(6) Il Cuore di S. Francesco col suo diaframma esiste tuttora nell'Altare della Cappella nomata de' Precordi, come apparisce dall'Iscrizione collocata quasi al vertice della porta anteriore.

Il nostro Serafico Padre S. Francesco morì in questo luogo l'anno del Signore 1226, i quattro Ottobre, in Sabato, ed il di lui Cuore, ed Interiora si conservano in questo sacro Altare, privilegiato quotidiano perpetuo, a guisa di quello di S. Gregorio di Roma.

Ciò viene confermato dall'autorità del Gonzaga nella seconda parte *De origine Seraphicæ Religionis &c. Præterea juxta summum hujus Ecclesiæ Altare, ad Sacrarum latus, ac peculiari quodam in Sacello, ejusdem Seraphici Patris Cor, quemadmodum & ipse vivens præceperat ... humatum est.* Lo stesso

asserisce l'esimio Monsignore D. Scipione Perilli nella sua *Raccolta Storica sul Risorgimento della Basilica degli Angeli presso Asisi*. Ma qui non si arrestano i maravigliosi e divoti affetti, che desta quella sacra Cappella (Porziuncula). Essa risveglia dal fondo del cuore i più soavi sentimenti, ed invita a divider secolai le più tenere dimostrazioni, e a rimirla quale conservatrice fedele di prezioso deposito. Il Cuore, e le Viscere racchiude di colui, che prima di esalare l'anima beata, volle per ultima disposizione, che ivi rimanessero, ove gettato avea i fondamenti del suo Istituto: in processo di tempo collocate furono in quel luogo, in cui egli morì, ch'era in allora destinato per gl'infermi, e ridotto quindi in sacra Edicola a lui dedicata, si chiama Cappella dei Precordi.

(7) Ciò si è detto in ordine all'impronta delle Stimmate, ossia delle cinque Piaghe di Nostro Signore divinamente ricevute dal Serafino di Asisi sul monte dell'Alvernia l'anno 1224, quando contemplava Cristo paziente, e massime di quella, ch'ebbe nel costato, la quale dopo la morte del Santo presentava la forma di leggiadrissima rosa, come riporta S. Bonaventura ne' suoi Commentarj: *Vulnus autem lateris rubrum, & ad orbicularitatem quamdam carnis contractione redactum, rosa pulcherrima videbatur*.

(8) Questo venerabil Delubro, chiamato sin dalla prima sua origine Santa Maria degli Angeli per le frequenti Angeliche visioni, assunse ancora il nome di Porziuncula; o per la tenue porzione di jugeri, appo il medesimo posseduti dai Padri Benedettini di Asisi, e quindi dati ambidue al P. S. Francesco nell'anno 1210, come riporta il Wadingo, o perchè ivi stabilì primamente sua dimora quella picciola porzione del gregge di Gesù Cristo, cioè l'insigne Fondatore con undici discepoli, siccome leggesi presso il Gonzaga nella seconda parte de *Origine Seraphicæ Religionis* &c. La detta Porziuncula, che dopo il lasso di sei secoli e più (contando dall'epoca, in cui fu ceduta al P. S. Francesco) conservasi nell'antica forma, è ammirabile, e prestantissima per la sua Consacrazione, eseguita il 2 Agosto 1253 immediatamente dal Pontefice Innocenzo IV., per la Indulgenza plenaria quotidiana, che vi si lucra, e specialmente

per quella , che si dice Massima , accordata dal divin Redentore , ed anche per vaghe e ricche suppellettili , e pregevolissimi Dipinti , fra i quali meritano peculiare rinomanza le recenti figure del famoso Alemanno Overbek , rappresentanti sul fronte dell' Abside l' umile Patriarca in mezzo a' beatissimi Spiriti , che genuflesso implora assai più col cuore , che colle supplici palme dal divin Figlio plenaria Indulgenza e perpetua in grazia de' colpevoli , e col favor della Vergine , sul cui volto il raggio brilla del Paradiso , la ottiene ; come è chiaro da queste diverse epigrafi , a destra impresse , e a mano manca della parte frontale :

PETRI . S. R. E. CARDINALIS . GALEFFI
 ARTIVM . BONARVM . HOSPITATORIS
 AC . FRATRVM . STRICTE . OBSERV. S. FRANCISCI . TUTORIS
 BENEFICENTIA
 FREDERICVS . OVERBEKIVS
 DOMO . LYBECKO
 PICTORIUM . HOC . OPVS . EFFINXIT
 A. D. MDCCCXXX.

 A. CRISTO . JESV
 B. V. MARIA . INTERCEDENTE
 S. Q. FRANCISCO . ADPRECANTE
 INDVLGENTIAM . ORE . SVO . SOLICITAM
 PECCATORIBVS . POENITENTIA . EXPIATIS
 QVI . IV. NON . AVG. HOC . SACELLVM . INTROIERINT
 PICTVRA . REPERT .

Ora l' augusta Porziuncula fu pel Serafico Padre un luogo prediletto , e di stragrande soddisfazione al suo cuore . Imperocchè in essa diede principio nell' uniltà alla vita religiosa , ed insieme al suo Ordine ; in essa proseguì eroicamente , e consumò il felicissimo stadio d' una prodigiosa santità , tutta conforme ai divini Costumi di Gesù Cristo . Inoltre di tal maniera l' amò , che volle risuonasse dell' ultime sue giaculatorie , e Davidiche ispirazioni , e fosse da suoi Religiosi venerata qual San-

tuario alla Vergine carissimo . Tanta divozione del Patriarca verso la sua Porziuncula si raccoglie dai Cronografi Serafici , e massimamente dal Chiarissimo P. Luca Wadingo nell' opera , che ha per titolo : *Annales Minorum , Tomo I. Parag. 5. Hunc locum Vir sanctus amavit prae ceteris Mundi locis . Hic etenim humiliter cepit , hic virtuose profecit , hic feliciter consummavit : hunc in morte fratribus , tamquam Virgini carissimum , commendavit ... Hic est locus , in quo Fratrum Minorum Ordo a Sancto Francisco per divinæ Revelationis instinctum inchoatus est .*

(9) La conservazione dell' augusta Porziuncula nell' infausto momento , che il gran Tempio rovinava , attribuire si debbe ad una speciale assistenza della Vergine , che sin da principio aveva aperte sur essa le provvide ed amorose pupille . Fu certamente spettacolo il più commovente vedere da una banda ridursi a sfasciume le spaziose volte all' urto elettrico , e dall' altra starsi incrollabile l' antichissima Chiesetta , senza riportarne menoma lesione ! Il che venne ad eccitare sempre più ne' popoli la divozione verso un tanto luogo , rispettabile , e famoso per miracoli , per divine Rivelazioni , e per Angeliche dimore , comprovanti la santità dell' immortai Fondatore , e di sua vastissima Religione .

(10) Dell' estasi mirabilissime , e sopranaturali visioni , che nella sua diletta Porziuncola ebbe il S. Patriarca , quella si dee precipuamente affisare , in cui ottenne , come altrove accennossi , col favor della Vergine , l' Indulgenza massima dal divin Riparatore , apparsogli in età adulta , e non già sotto aspetto infantile , siccome vivente chiarissimo Autore asseriva . Ciò si raccoglie dalle seguenti parole del Wadingo nel Tomo 2 *Annalium Minorum : Nocte vero quadam apparuit ei , circa mensem Octobris , Angelus Domini , inians , quod ad Ecclesiam pergeret , siquidem Christus cum cum Virgine Matre , ac multitudine Angelorum illic operiebatur . Quo cum pervenisset , Christum cum Matre a dextris astante contuitus , cum timore , et reverentia pronus in faciem proruit . E più innanzi : Ipse vero contemplatione tantæ Majestatis aliquantisper raptus , ubi ad se rediit , orabat dicens : Sanctissime Pater noster &c. Supplico*

itidem Beatæ Virgini Matri tuæ , humani generis Advocatæ , ut pro hujus mee petitionis impetratione apud tuam piissimam Majestatem intercedere dignetur . Dove l' umile , e ossequioso timore del Patriarcà in vedendo Cristo colla Madre alla destra , e non già fra le sue braccia in forma infantile , la Macetà dell' istesso Cristo , tutta propria d' un' età adulta , e queste parole dell' insigne Contemplativo : *Sanctissimo Pater noster &c.* fanno abbastanza conoscere , che non gli apparve sotto l' aspetto di vezzoso pargoletto .

La testimonianza poi del Gonzaga , tratta dalla seconda parte de *Origine Seraphicæ Religionis &c.* non fa alla bisogna , poichè l' Immagine ivi riportata di Maria Vergine col divin Pargoletto in seno , ha rapporto ad un' altra visione onninamente diversa . Si legge infatti presso il B. Corrado di Offida , Bartolommeo Pisano , e ne' MM. SS. di Porziuncula , che mentre le turbe devote facevano in essa i sacri andrivieni , fu veduta la Vergine tenente in braccio il divin Bambino , che le benediceva . Il che diede motivo alla pietà de' Fedeli a costruire quel Tempietto , che si mira al vertice , con entro effigiato il tipo della portentosa visione . Onde scrive il Gonzaga nella detta seconda parte de *origine Seraphicæ Religionis* : *Denique super hujus Ecclesiæ tectum est quædam sculpta Virginis gloriosæ Imago , cuius ulnis parvulus Jesus insidet .*

(11) Fra i tanti prodigj relativi a Porziuncula è assai memorabile quello , che avvenne l' anno 1221 , quando il Beatissimo Padre co' suoi compagni imbandiva umilmente sul suolo mensa frugale alla gran Madre Santa Chiara , e alle sue Figlie spirituali . Il Traduttore della Vita di S. Francesco , scritta in Gallico idioma dal P. Candido Chalippe Recolletto , così ne parla sulla scorta del Wadingo , Tomo 2 *Annales Minorum* : « Desiderando Chiara di riveder la Chiesa di Santa Maria degli Angeli , dove avea rinunziato al Mondo , e di pranzar in Convento con Francesco suo Padre spirituale , questi per qualche tempo negolle la permissione ; (avvegnachè legge positiva e generale per anco non vigesse , che le Monache a rigorosa clausura obbligate) ma persuaso da suoi compagni , che trattava con troppa austerità una Vergine da lui consacrata a Gesù Cristo , consen-

ti a quanto ella desiderava . Fu stabilita pertanto una giornata , in cui ella venne al Convento della Porziuncula coll' accompagnamento d'alcune sue figlie , e d'alcuni Frati Minori , che a bella posta erano andati al Monastero di San Damiano . Dopo d'aver fatta in Chiesa un'orazione fervorosa , e visitato il Convento , (evvi tutta ragione da credere , che il P. S. Francesco , come Fondatore e Generale del suo Ordine , avesse da Onorio III. le facoltà di permettere tale ingresso ne' suoi Conventi in alcune circostanze) elleno insieme co' Religiosi si misero alla tavola , che Francesco avea fatta preparare a pian di terra , secondo l'umil costume , ch'egli sempre mai osservava per quanto potea . Il primo cibo fu quello dell'anima . Il Santo Patriarca parlò delle cose di Dio d'una maniera così sublime , così penetrante , ed avvivata da una virtù tanto efficace , che tutte le persone , che lo ascoltavano , furono rapite in estasi , ed egli ancora . Nel medesimo tempo parve agli abitanti di Asisi , e dei Contorni , che la Chiesa , il Convento ed il bosco contigui andassero tutt'a fuoco . Perlochè ve ne furono molti , che accorsero per dare ajuto : ma sorpresi dallo stupore in veggendo nel suo essere ogni cosa , entrarono nel Convento , dove attoniti più che mai videro in estasi tutta quella Assemblea . Donde compresero , che il fuoco , il quale era comparso agli occhi loro , era un'immagine del fuoco , di cui ardevano quelle Anime sante : e ne restarono perciò sommamente edificati . »

(12) Ora della reedificazione , e Consacrazione rifavellando , non v'ha dubbio , essere stata la prima un'oggetto di perenni fatiche , e quasi di amorose sollecitudini , massime per l'Eduo , e Rmo Principe Signor Cardinale Agostino Rivaola , che non risparmiò nè viaggi , nè consigli , nè impegni , nè mezzi , onde giungere al termine della grand'Opera incominciata .

Ne fu strenuo , ed infaticabile principal Cooperatore il Padre Revmo Giuseppe-Maria d' Alessandria Ministro Generale dell'Ordine Minoritico , che per le sue luminose operazioni meritò gli elogi del Sommo Gerarca della Chiesa , quando nel premesso Diploma Apostolico , che incomincia : *Ubi primum &c.* e termina coll' indizione : *Datum in Arce Gandulphi sub Annulo Piscatoris die XVIII. Mensis Augusti Anno MDCCCXL. Pontifi-*

catus Nostri anno decimo : in questi venerati sensi si esprime ? *Neque minori studio , & contentione in hac re prestiterunt Religiosi Fratrum Ordinis Minorum S. Francisci de Observantia , ac precipue dilectus Filius Josephus Maria ab Alexandria totius illius Ordinis Snpremus Moderator , seu Minister Generalis , qui nihil inausum , nihilque intentatum reliquit , ut opus ipsum prospere , feliciterque confici posset .* Difatto colle sue eruditissime Encicliche , zelo spiranti per la diletta Porziuncula , tale e tanto fervore eccitò nell' Ordine tutto Franceseano , che vide , ad onta delle spinose difficoltà de' tempi , versarsi dalle intere Provincie per mano dei Sindaci Apostolici la pingue colletta di oltre 20,000 scudi .

Si unirono alle provvide cure del P. Reverendissimo i quattro Provinciali della Serafica , cioè i PP. MM. RR. Carlo-Maria Passini di Bettona Lettore giubilato , Ex-Ministro Provinciale , Benvenuto Giorgi di Boveglio Lettore Giubilato , Ex-Ministro Provinciale , Luigi Moretti di Perugia , Ex-Ministro Provinciale e Custode , e Luigi Capocci di Terni Lettore Giubilato , e attual Provinciale , che stimolarono i loro Sudditi coll' esempio di pietosa generosità ; i quattro Guardiani di S. Maria degli Angeli , cioè i PP. RR. Mariano Scarpocchi d' Isola Maggiore , Ex-Definitore , Angelico di Stroncone , Ex-Definitore , e più volte Segretario , Stefano Bovi di Asisi attual Definitore , e Pietro Natali di Fuligno , attual Guardiano , che spiegarono nel loro successivo regime zelo , e attività per la fabbrica , e segnamento quest' ultimo , che anco nella gravissima circostanza della Consacrazione seppe , coadiuvato da i tre RR. PP. Deputati , Stefano Bovi , Alessandro Mascioli di Fuligno , e Francesco-Maria Pericoli di Terni , serbare con mirabile economia l' ordine , e le regole delle necessarie etichette ; gl' incaricati dell' importantissima azienda l' Eccellenze LL. i Signori Conte Francesco Staffa Conestabile di Perugia , e Conte Giovanni Fiumi di Asisi ; ed in fine il zelantissimo Religioso F. Luigi di Bologna , che intraprese a pro del Santuario lunghi , e disastrosi viaggi dentro e fuori della Penisola , raccogliendo copiose limosine dalla Romagna , dalla Liguria , dal Piemonte , dal Regno Lombardo-Veneto , dalla Toscana , da Napoli , da Monaco , e da Vienna .

(13) Nella solenne Consacrazione del Tempio Massimo, e seguita, come innanzi si disse, dall' Eŕno, e Revŕno Principe Sig. Cardinale Luigi Lambruschini, Segretario di Stato, furon portate in solenne giro pomposo le ossa venerande dei Santi Martiri Parminio, e Giustina Conjugi, fatte estrarre dall' Catacombe d' ordine dell' insigne Porporato, e recate dal medesimo a Porziuncula con tutti i contrassegni del Martirio, e sua lapide sepolcrale, dove si legge:

IUSTINA

CONIUGI . BENMÉRENTI

PARMINIO . CRISEROTIS . ET . SIBI

ET . FECIT . LOCA . QVI . VIXIT . ANNOS

XXXVI.

(14) Qui si accennano alcune cerimonie della Consacrazione, cioè l' Alfabeto Greco e Latino, impresso col Pastorale sulla cenere, onde significare la pacifica riunione de' Mortali penitenti sotto il medesimo Vessillo di Gesù Cristo, e segnata- mente l' alleanza della Chiesa Greca colla Latina.

(15) Per questa unione impiegò tutto il suo profondissimo ingegno nel Concilio Lionese il Serafico Dottore San Bonaventura, e con sì felice evento, che il termine dello scisma, ed il pronto ritorno dell' Imperator Paleologo, e della Nazione Orientale all' obbedienza della Santa Sede, si dovettero massimamente attribuire alla di lui dottrina, prudenza, e santità.

(16) In questo luogo si riportano le aspersioni fatte intorno all' Ara massima.

(17) Quindi le dodici Croci, di sacra unzione onorate, le dodici candele accese, ed il velo bianco, che copriva l' Altare in segno di letizia: le quali cerimonie, e simboli misteriosi esprimono la propagazione del Vangelo nelle quattro parti del Mondo, fatta col ministero de' dodici Apostoli, i quali pieni de' sette doni dello Spirito Santo, illuminarono i Gentili, che vivevano nelle tenebre dell' Idolatria, predicando ovunque un' Uomo-Dio crocifisso per la salute del Genere Umano.

(18) E siccome Gesù Cristo spedì gli Apostoli da Gerusalemme per tutto l' Orbe, dicendo loro: *Euntes in Mundum* et

niversum , prædicare Evangelium omni creature ; così il Patriarca S. Francesco imitatore del Divin Maestro , mandò dalla sua Porziuncula gli amati Discepoli a spargere in tutta Europa, e in altre parti del Mondo la celeste semenza dell' eterna Parola.

Queste missioni costano pe' Comizj Generali , tenuti in Porziuncula dal Serafico Fondatore , e specialmente pel famoso Capitolo nomato delle Stuoje , dove convennero , come scrive il Wadingo nel Tomo I. *Annales Minorum* , oltre cinque mila Religiosi .

Che poi i Figli di tanto Padre predicassero la Croce con sommo spirituale vantaggio dei Prossimi , si raccoglie dalla Bolla di Gregorio IX. che incomincia : *Rachel Utc.* e da strepitoso miracolo , che viene riportato dall' istesso Wadingo nel Tomo 2: *Annales Minorum* , in questi termini : *Refert autem idem Parisius patulum cujusdam ex Minoritis Miraculum , quo testatum voluit Deus , quam probatum habuit hoc opus sanctæ Crucis prædicandæ . Contigit , inquit , hoc anno (1235 , Religio- nis Minorum anno 28) tertio Idus Junii in villa de Clarc , ubi Magister Rogerus de le Wes , frater quidam de Ordine Minorum , pro negotio Crucis Evangelium in Dominica prædicavit , ut mulier quædam omni membrorum officio jam per triennium destituta , pœnam metuens excommunicationis (erat enim anathema comminatum iis , qui prædicationi S. Crucis interesse volebant) pauculum , quod habuit argenti , cuidam virò sibi vicino contulit , qui eam in humeris suis ad locum veheret prædicationis . Ubi cum gemens jaceret & lugens , quousque vir Dei prædicationem absolvisset , motus compassione super gemitibus mulieris , quum lugentem jacere conspexit , accessit ad eam , atque causam ad quid illuc venisset , inquisivit . Quæ cum diceret , quod metu excommunicationis ad locum sermonis fuisset delata , præcepit , ut iret in domum suam , nesciens , quod membris omnibus esset dissoluta . Sed cum astantes vicini ejus testarentur , quod omnium erat visu membrorum , jam elapso triennio , privata , interrogabat , si crederet , quod Deus potens erat , ut sibi , si vellet , redderet sanitatem ? Cui illa : Credo , Domine . Tunc vir Dei mulierem inter brachia complectens , levavit eam fiducialiter , & ait : Sanet te Deus omnipotens , in*

quem credis. Et cum mulier ad vocem jubentis se erigeret, confidens in Domino, coeperunt ossa ejus, & nervi cum compagibus dum surgeret crepare, ut visum sit astantibus, quod omnia ossa ejus in frusta fuissent comminuta: & sic mulier sanitati pristinae restituta abiit in domum suam exultans, & magnificans Dominum, qui talem servis suis contulit potestatem,

(19) A solenneggiare il beato giorno della Consacrazione (giorno reso più brillante per varj concerti, e per voci melodiose, egregiamente armonizzate dagli stessi Religiosi, cioè dal P. M. R. Giacomo di Solero Lettor giubilato, e Prefetto degli Studi, dai RR. PP. Giovanni-Filippo Lettore Giubilato, e Guardiano in Araceli, Gaetano di Malta Cantore in S. Giovanni Laterano, Agapito di Montesanto Aggreg. di numero, e Cofista in Fermo, Vincenzo di Casteldemilio Lett. Predic., Egidio di Mosciano Lett. Predic., Giuseppe di S. Giusto Aggreg. di numero, e Domenico di Pergola Lett. Predic. e attuale Organista in Fermo) convennero da tutte parti i Fedeli, e con tanto zelo e pietà, che si vedevano ovunque condensarsi intorno ai Sacri Tribunali di Penitenza, onde lucrare l'Indulgenza plenaria in forma di Giubileo, accordata da Sua Santità felicemente Regnante Papa GREGORIO XVI. giusta il Breve, che incomincia: *Ubi primum &c.*

Fu veramente straordinaria la moltitudine, poichè il numero dei Laici ascendeva ai 20,000, e quello dei Religiosi a 500, fra i quali contavansi novanta giovani concorrenti, che dall'alta e bassa Italia recaronsi a S. Maria degli Angeli a dar prova di lor valore nella Filosofica e Teologica Palestra, intinata dal Supremo Moderatore dell'Ordine P. Revmo Giuseppe Maria d'Alessandria, Preside del grande sperimento, cui faccan corona sei Giudici della Provincia Umbro-Serapica, cioè i PP. MM. RR. Luigi Capocci di Terni Lettore Giubilato, e attual Provinciale, Carlo-Maria Passini di Bettona Lettor Giubilato, e l'Ex-Provinciale, Giuseppe Giorgi di Stroncone Ex-Provinciale, e Lettor Giubilato, Bonaventura di Palermo Lettor Giubilato, Giacomo di Solero Lettor Giubilato, e Bonaventura di Fulinio Lettor Giubilato.

Oltre l'accennata frequenza ebber la bella sorte i Figli dell'

umile Patriarca di numerare distintissimi Personaggi , cioè tre Porporati gli Emi, e Reai Principi Signori Card. Luigi Lambruschini , Agostino Rivarola , ed Ugo Pietro Spinola : nove Ministri , cioè sua Eccellenza Revma Monsig. Sabbioni Arcivescovo di Spoleto , Monsig. Secondi Vescovo di Asisi , Monsig. Carlo-Filesio Cittadini Vescovo di Perugia , Monsig. Arcangelo Polidori Vescovo di Fuligno , Monsig. Severa Vescovo di Città della Pieve , Monsig. Piervisani Vescovo di Nocera , Monsig. Falck Vescovo di Fabriano , Monsig. Parigini Vescovo di Urbana , e Monsig. Brasca-Bartocci Vescovo di Amelia : quattro Delegati , cioè l' Eccellenze LL. Monsig. Delegato di Perugia Savelli , Monsig. Delegato di Spoleto Amici , Monsig. Delegato di Rieti Orsi , e Monsig. Delegato di Ancona Lucciardi : quattro Prelati , cioè Monsig. Acton Uditor di Camera , Monsig. Arnaldi Votante di Segnatura , Monsig. Gioja Commendatore di Santo Spirito , e Monsig. Caterini Segretario degli Studi : tre Ceremonieri , cioè Monsig. Brancadori , Monsig. De-Ligne , e Monsig. Massoni : due Segretarij , cioè Monsig. Gambaro Segretario dell' Eno Lambruschini , e Monsig. Perilli Segretario dell' Eno Rivarola : un Diplomatico , cioè Sua Eccellenza il Sig. Conte Broglia Ministro Plenipotenziario nella Dominante di Sua Maestà Sarda , ed in fine parecchi Magistrati delle Città limitrofi , recatosi determinatamente ad ossequiare gli Emi Principi .

(20) Questo sublime di sentimento o di concetto esprime eminentemente la gratitudine dei Figli di S. Francesco , mentre qual' evvi riconoscenza più viva , più nobile , ed ingenua di quella , che viene indicata coll' unione di due cuori ?

L' Eno e Revmo Principe Sig. Cardinale Luigi Lambruschini , Magnanimo Protettore di tutto l' Ordine de' Frati Minori di S. Francesco dell' Osservanza , è quell' insigne Filantropo , che ha ogni diritto alla filial divozione de' medesimi , per le costanti , e segnalate riprove di attaccamento , e di generosa liberalità ; Egli il degnissimo Porporato assunse con somma ilarità , e piena soddisfazione del suo spirito il pio officio della Consacrazione ; Egli nell' età sinile compì il devoto laboriosissimo Rito con un fervore indicibile , proprio d' un' Anima grande , e tutta di Dio ; Egli infaticabile nel suo zelo tenne ad immenso po-

pelo, ch' esultante ascoltavalo, patetica, e dotta Concione, di sommo onore all' Ordine Minoritico, piena di unzione, Scritturale, vibrata, elegante, concettosa, flessanime, padrona del cuore, e delle lacrime, Orazione tale, che raccolta, se fosse stato possibile, per opra della Stenografia, avrebbe arricchiti gli Annali Serafici d' una preziosissima gemma.

Ma qui non ristette la singolare benivoglienza di tanto Porporato inverso il Serafico Istituto. Il giorno 9 Settembre onorò di sua presenza la solenne Accademia di Porziuncula, composta di abilissimi Religiosi, gareggianti fra loro in commendare le gesta dell' inclito Patrono, e dell' Eão Commissario Apostolico Sig. Cardinale Agostino Rivarola.

Si distinse meritamente in essa Accademia il P. M. R. Anton-Marie da Rignano, Segretario Generale, persona di chiarissimo ingegno, colla sua eruditissima Prolusione, fornita di belle ipotiposi, di scelta ed opportuna eleganza, e di lingua pretta e robusta. La detta Letteraria Solennità viene ratificata dal Programma Accademico, qui fedelmente riportato giusta l' edizione del Tipografo Giovanni Tomassini di Fuligno.

PORZIUNCULA RESTAURATA E CONSECRATA
ACCADEMIA

AGLI EMINENTISSIMI PRINCIPI
COMMISSARIO APOSTOLICO

SIGNOR CARDINAL RIVAROLA

RISTORATORE DEL TEMPIO

ED

INCLITO PROTETTORE DI TUTTO L' ORDINE DE' MINORI

SEGRETARIO DI STATO

SIGNOR CARDINAL LAMBRUSCHINI

CONSECRATORE

QUESTE ALLEGRIE ACCADEMICHE IN TANTA RICORRENZA

I GIOVANI MINORITI OFFRONO

MOTORE DEL SOLENNE OSSEQUIO IL REVERENDISSIMO PADRE

MINISTRO GENERALE DI TUTTO L' ORDINE DE' MINORI

GIUSEPPE MARIA D' ALESSANDRIA.

ORAZIONE ACCADEMICA

PADRE ANTONIO MARIA DA RIGNANO SEGRETARIO GENERALE DELL' ORDINE dà cominciamento all' Accademia parlando *de' destini di Porziuncula*, come di quelli che inaugurarono e fermarono i destini dell' Ordine, di cui Porziuncula è capo e centro. È questo Tempio antichissimo, e quasi misterioso. Eretto d' ordine di Liberio Papa per quattro Eremiti nel 353, in 57, fu abbandonato dopo lunga pezza da questa classe di Servi di Dio. Lo ristorò nel 520 S. Benedetto, che vi aggiunse da costa un Monasterio. Nel volgere de' Secoli succeduto in proprietà al Monasterio di Monte Subasio, l' Abate Teobaldo nel 1210 donollo finalmente a San Francesco di Asisi. Da questo tempo fu Porziuncula, e con varie vicende divenne gloriosa culla e segno di gloria a tutto l' Ordine de' Minori. Le s' inalzò intorno nel 1569 per comandamento di S. Pio V. il maestoso Tempio, che nel 1832 crollò da tremendissimo terremoto. Ma fu ventura felice l' infausto avvenimento; chè per le infaticabili cure dell' Emo Signor CARDINAL AGOSTINO RIVAROLA nel breve giro di quattro anni si rialzò più sodo su le sue basi. La solenne Consacrazione poi che la Santità di Nostro Signore l' Augusto Beneficentissimo GREGORIO XVI si è degnata ordinare, e l' amatissimo Protettore dell' Ordine de' Minori Emo Segretario di Stato Signor CARDINAL LUIGI LAMBRUSCHINI ha fatto sua vaghezza in mandarla ad effetto, coronando i voti degli umili Minoriti, desta i loro animi lieti della riacquistata gloria a sciogliere Inno di benedizione a quanti si possero cooperatori alla impresa più italica che minoritica.

II.

P. PIER D' ALCANTARA DA VIGONE della Provincia di San TOMMASO, finita l' Orazione, toglie a cantare in ottava rima tutta Umbria, eterno monumento delle glorie Francescane; chè a vero dire è l' Umbria la Palestina dell' Ordine Serafico.

III.

P. COSTANTINO DA S. NICANDRO della Provincia di S. AN-

celo IN PUGLIA , scioglie Inno di onore al glorioso S. Francesco di Asisi , già Rigeneratore appresso le Nazioni degli antichi quasi spenti principii di virtù evangelica e di religione : campo delle sue magnanime imprese Porziuncula .

IV.

P. ENRICO DA GENOVA della Provincia di GENOVA , con sciolti fa oggetto delle sue poetiche ispirazioni Porziuncula , Culla dell' Ordine ; sue vicende , sue magnificenze .

V.

P. ALESSANDRO DA CARCCHIO della Provincia di S. BERNARDINO , toccando le armoniose corde di Saffo nella lingua del Lazio , festeggia la ricorrenza della Restaurazione della Basilica .

VI.

P. ANTONIO MARIA DA RIGNANO SEGRETARIO GENERALE DELL' ORDINE , recita i versi in terza rima mandati all' uopo dell' Accademica adunanza dal P. GIOVANNI DA VEZZANO della Provincia di Genova , Lettore di Sacra Eloquenza in Chiavari . Le furie d' Inferno ; le vendette della Provvidenza .

VII.

P. LEOPOLDO DA FOGGIA della Provincia di S. ANGELO IN PUGLIA , con ottave narra il pianto d' Italia , e poi le s' inspira contentezza del caduto e subito risorto gran Monumento d' italica pietà .

VIII.

P. PAOLINO DA LUCCA della Provincia ROMANA , in lieto metro anacreontico ricanta le gioje de' Figli di San Francesco in udire sin da remote regioni già risorto il Tempio principe e centro di unità di tutto l' Ordine de' Minori .

IX.

P. LUIGI DA FORIO della Provincia di PRINCIPATO , in un carme eroico latino commenda i cooperatori , e i mezzi voluti da Provvidenza alla stupenda opera della Restaurazione .

X.

P. BONAVENTURA DA FULIGNO LETTORE GIUBILATO della Provincia SERAFICA , si fa a rapire con poetica estasi alla contemplazione del Cuore del Serafico Patriarca San Francesco .

XI.

P. GABRIELE DA FOGGIA della Provincia di S. ANGELO IN PUGLIA . Il glorioso risorgimento dell' Augusta Casa della Madre di Dio . Elegia .

XII.

P. ANTONINO DA CATANIA della Provincia di SICILIA . La Consecrazione del Tempio di S. Maria degli Angeli forma nuova epoca per l' Ordine Serafico . Ode .

XIII.

P. GIUSEPPE DA FOGGIA della Provincia di S. ANGELO IN PUGLIA . Le rimembranze , e le consolazioni . Ode Saffica latina .

XIV.

P. BERNARDINO DA CASTIGLIONE della Provincia di S. BERNARDINO , con Ode di grazioso metro dice le glorie di quel gran giorno che è il dì della Consecrazione .

XV.

P. BERNARDINO DA FERENTINO della Provincia ROMANA . Le glorie dell' Ordine Minoritico contemplate alle ispirazioni di Porziuncula .

XVI.

P. ANTONINO DA CATANIA della Provincia di SICILIA . Rendimento di grazie agli Spettabilissimi dell' Udienza . Epigramma .

Gli Angeli 9 Settembre 1840.

Fecer eco ai plausi Accademici gl' Inni Italiani del Signor Professore Antonio Mezzanotte di Perugia , del Signor Cavaliere Angelo-Maria Ricci di Rieti , del Signor Professore Domenico Poggioli , Letterati di gran nome , e due Sonetti del Sig. Cavaliere Girolamo Conte Sebastiani Governatore di Asisi .

Il giorno 13 poi , dopo avere assistito l' Emo Principe Signor Cardinale Luigi Lambruschini in trono all' incruento Sacrificio , celebrato dal Revmo Padre Generale Giuseppe Maria d' Alessandria , si degnò di farsi commensale dei figli di S. Francesco , e di accogliere in mezzo al corteggio più luminoso di pubblici distintissimi Rappresentanti, le nuove poetiche produzioni , che gli venivano consacrate dall' abile gioventù studiosa , asserendo in-

genuamente di non aver giorno più caro , e tanto giocondo per lo innanzi frutto .

Coronò in fine il suo attaccamento al Serafico Istituto , e l'esimia divozione verso Maria Santissima , ed il gran Patriarca S. Francesco la votiva offerta de' ricchi Presenti che fece ad ambidue , per ispeciali grazie ottenute . Alla Prima donò una Pianeta in oro , ricamata di argento , per essere stato sottratto dalla Vergine ad omicidiale periglio nel rovinlo della sestiga , che dalla Dominante conducevalo a S. Maria degli Angeli per la Solennità della Consacrazione . Regalò il Secondo di prezioso Calice con bellissimo rilievo , esprimente la Passione di Nostro Signore , e l' Immagine della Fede , per essere stato col favore del Santo liberato da una pituita gutturale , che gli deprimeva la voce , e minacciava una tisi alla trachea . Onde nell' estrema periferia della base di detto Calice si legge questa Iscrizione :

ALOISIVS . LAMBRV SCHINIVS

CARDINALIS . TIT. CALIST.

QVOD

HOSPITATORE . FRANCISCO . ASISIN.

PHLEGMA . A . GVTTVRE . DEPVLSVM . SENSERIT

D. D.

Sotto la base poi si veggono incise queste parole :

ANNO

CONSECRATIONIS

BASILICAE . INSTAVR.

MDCCCL

VI . IDVS . SEPT.

(21) Ad eternar la memoria del vero Neemia della Serafica Gerusalemme , del Grande Commissario Apostolico l' Emo e Revmo Principe Sig. Cardinale Agostino Rivarola , e in pari tempo dell' Augusto Consacrante , pensò la bella figlia di Amore , la Gratitudine , di far incidere in marmi i tratti nobilissimi di loro magnanima filantropia , e chiarissima Religione , presentate al Pubblico ammiratore nella seguente Epigrafe , che si legge nel Tempio in uno de' piloni :

MANC . BASILICAM

ANNO . MDCCCXXXII. PROPE . DISTECTAM

QVVM . IDIBVS . MART. TEREA . MOVIT

AVGVSTINVS . RIVAROLA

CARD. TIT. MARIAE . AD . MARTYR . CVATOR . AEDIFICATIONIS

A. D. N. GREGORIO XVI. P. M.

DESIGNATVS .

INGENTIS . OPERIS . MOLITIONEM

ANNO . DEMVM . MDCCCXXXVI. INVICTO . ANIMO . AGGRESSVS

FORNICIBVS . QVI . PROLAPSI . ERANT

ALIS . QVAE . PVERANT . VTRINQVE . PROSTRATAE

FRONTE . QVAE . LABEFACATA

THELO . ARCVVS . QVI . VITIVM . PECERANT

PARTIM . INSTAVNATIS . PARTIM . REDINTEGRATIS

IN . MELIOREM . FORMAM

PER . ALOISIVM . POLETTVM . ARCHITECT.

RESTITVIT

OPVS . CONSVMMATVM . A. MDCCCXL. MENSE . AVGVSTO

ITAQVE

CONSECRATIO . EJVS . IN . PROXIME . SEQVENTEM . SEPTEMBR.

INDICTA . FVIT

QVAM . SOLEMNI . RITV . D. F. MARIAE . NASCENTI

ALOISIVS . LAMBRVSCHINIVS

CARD. TIT. CALIXT.

PATRONVS . F. F. FRANCISCALIVM . VETER . OBSERVANT. PEREGIT

SYMMO . MAGISTRO . ORDINIS

JOSEPHO . MARIA . AB . ALEXANDRIA .

A questa succede l' altra Iscrizione posta nel Sacratio degli arredi sotto l' Erma perfettissima dell' Emo Signor Cardinal Rivarola ,alzata collo scalpello del celebre Tenerani :

AVGVSTINVS . RIVAROLA

CARD. TIT. MARIAE . AD . MARTYR.

CONSILIO . SOLERTIA . IN . OPERIBVS . PVBLICIS

PROCVRANDIS . PERFICIENDIS . CLARISS. MOLIS

RVIVS . TEMPLI . CONLABENTIS . RESTITVENDAE
CVRA . SVSCEPTA . NON . ADHIVIS . LABORIBVS
NON . IMPARATA . PECVNIA . NON . TEMPORIS
DIFFICVLTATIBVS . FRACTVS . INCREDIBILI . CALAMITATE
ANNOS . VIX . QVATVOR . OPTVS . ABSOLVIT .

(22) È pur degno di essere senza fine rammentato il Padre Revmo Ministro Generale Giuseppe Maria d'Alessandria, inclito Successore del Patriarca S. Francesco, Personaggio assai distinto per dottrina, per saviezza, e bontà, che oltremodo zelando l'onor di Porziuncula, ottenne da Sua Santità felicemente Regnante Papa GREGORIO XVI. Brevi, e larghe Concessioni per la medesima, e tutto ottenne, quando facendo inchiesta al Sommo Poutefice d'un Commissario Apostolico, ebbe l'immortale e magnanimo Principe Signor Card. AGOSTINO RIVAROLA.

(23) Non v'ha dubbio, che il gloriosissimo Patriarca San Francesco, grato verso i Benefattori dell'Ordine, ottenga dal provvido Iddio, il quale è mai sempre ammirabile nei suoi Santi, copiosissime grazie per quelle Città, Provincie, Regni, ed Imperi, che mediante opportune limosine cooperarono alla grande reedificazione. Segnalaronsi di fatto in pietà, ed Evangelica filantropia la Germania, le due Sicilie, il Genovesato, la Marca Anconitana, il Piemonte, la Marca Trivigiana, la Toscana, la Romagna, e l'Umbria.

(24) Con ciò si vuole alludere alla Beatitudine completa del Santo Patriarca nella futura Resurrezione, ed anche a quel felice momento, in cui l'Anima eccelsa fu veduta sotto l'immagine di brillantissima stella ascendere trioufante in Cielo.



FULIGNO

TIPOGRAFIA TOMASSINI

1840.

Con permesso de' Superiori.

11/10/2010 10:33:38